PROGETTO SICUREZZA

PREMESSA

L'idea di fondo del progetto è fondata sull'importanza di creare e sviluppare una Cultura della Sicurezza e della Salute tramite la Scuola, nella Scuola, con bambini e studenti, futuri cittadini e lavoratori.

La Sicurezza, infatti, va intesa ***non solo*** come sicurezza degli edifici scolastici o sicurezza all'interno degli edifici, ma come ***Cultura della Sicurezza***.

Il progetto pone pertanto la **Sicurezza sul Lavoro** al centro dell'attività di insegnamento, sviluppando contestualmente anche altri ambiti inerenti la sicurezza quali, ad esempio:

- **sicurezza a scuola**
- **sicurezza a casa**
- **sicurezza per la strada e nel territorio**
- **sicurezza nello sport e nel tempo libero**
- **sicurezza sul web**

La scuola ha in primo luogo la responsabilità diretta di garantire la sicurezza degli studenti nell'ambito dell'istruzione, in particolare nella formazione professionale e tecnica che può presentare rischi specifici, e la responsabilità indiretta di preparare gli studenti alla vita futura, ***aiutandoli a sviluppare, nel corso della carriera scolastica, un maggior senso di responsabilità nei riguardi della sicurezza propria e altrui*** (MIUR 2009).

La sicurezza, e di conseguenza, la salute, sono infatti parte integrante di tutti gli aspetti della vita quotidiana e professionale e l'attività scolastica, nel suo insieme, offre spazi e interessanti opportunità per sviluppare le tematiche della sicurezza, del benessere psico-fisico e dell'assunzione di tali responsabilità.

Questi argomenti possono essere promossi adeguatamente attraverso un ***lavoro interdisciplinare che integri le tematiche di sicurezza e della salute nei percorsi d'istruzione e di cittadinanza attiva.***

Le *"Linee guida per la promozione della salute nelle scuole"* (IUHPE, 2011) riconoscono alla Scuola un contesto e un ruolo privilegiato per la promozione della salute in senso lato, e l'eccezione di *"luogo di lavoro sicuro"* per tutti gli attori che operano al suo interno (D.lgs 81/2008)

Finalità ed obiettivi del progetto

L'ambiente scolastico, rappresenta dunque, il luogo ideale nel quale strutturare, articolare e approfondire la cultura della sicurezza affinché nelle nuove generazioni questo concetto venga radicato e diventi stile di vita.

Le finalità generali e gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- **sviluppo,** nel corso della carriera scolastica, di un maggior senso di responsabilità nei riguardi della sicurezza propria ed altrui;
- **cognizione e consapevolezza** dei rischi esistenti negli ambienti di vita e di lavoro e capacità di affrontarli fin dall'età scolare;
- **formazione trasversale** continua dalla Scuola al mondo del lavoro;
- **formazione specifica** di un gruppo di docenti in materia di Sicurezza sul Lavoro e di attività didattiche legate alle tematiche della sicurezza;
- **collaborazione** dei vari sistemi della Prevenzione e della Sicurezza sul Lavoro con gli insegnanti e il mondo della scuola in generale;
- **diffusione** di "buone pratiche" all'interno del contesto scolastico;
- **contaminazione** di "buone pratiche" legate al confronto di diversi territori di appartenenza.

Nel campo particolare della sicurezza gli obiettivi generali individuati sono:

- il bambino conosce comportamenti pericolosi in ambiti diversi **(sapere)**;
- il bambino sperimenta comportamenti corretti e pratiche da evitare **(saper fare)**;
- il bambino assume i comportamenti corretti generati dalle varie situazioni **(saper essere)**.

Obiettivi specifici negli ambiti della sicurezza

Sicurezza a scuola

- Il bambino riconosce situazioni di rischio, sperimenta le prime norme di sicurezza: non correre all'interno dell'aula, non salire su sedie o tavoli, utilizzare correttamente i giochi tipo scivoli e altalene ed impara a rispettarle;
- Il bambino è in grado di seguire le istruzioni per il piano di evacuazione in caso di incendio, alluvione, terremoto, esalazioni di gas o fumi e riconosce le persone a cui fare riferimento in caso di pericolo (protezione civile, unità cinofile, croce rossa, vigili del fuoco).

Sicurezza in casa

- Il bambino sa riconoscere le attrezzature pericolose presenti nella casa e

sa utilizzarle in modo corretto;

- Il bambino sa riconoscere le sostanze tossiche, i loro contenitori e i luoghi dove vanno riposti;
- Il bambino è in grado, in situazioni di pericolo, di attivare il numero unico di pubblica assistenza112.

Sicurezza in strada

- Il bambino capisce che la strada presenta molti pericoli ed impara ad assumere comportamenti corretti come pedone: cammina sul marciapiede, attraversa sulle strisce e controlla da entrambi i lati prima di attraversare la strada;
- Il bambino impara che essere trasportato in macchina comporta l'osservanza di determinate regole: invita i genitori ad allacciarsi le cinture, usa correttamente il seggiolino, non fa uso improprio dei finestrini.

Sicurezza sul territorio e nel tempo libero

- Il bambino impara ad assumere comportamenti corretti come ciclista: utilizza le piste ciclabili, riconosce i principali cartelli stradali, usa il casco per la bici;
- Il bambino impara ad assumere comportamenti corretti nello svolgimento delle attività sportive ad esempio: impara a nuotare, utilizza i sistemi di protezione disponibili nei vari sport.

Articolazione del progetto

Il progetto è rivolto agli alunni dai 5 anni ai 11.

A partire dall'ultimo anno della **scuola dell'Infanzia (5 anni)** verranno introdotte attività legate alla sicurezza e alla salute e al benessere dei bambini.

Le attività diverranno più specifiche e approfondite negli anni della **scuola Primaria (6-11 anni).**

Con la **costruzione di un curricolo verticale sulla Sicurezza e Salute**, la Scuola diventa, quindi, un contesto di buone pratiche legate all'esperienza, all'interno del quale ogni alunno potrà sperimentare la formazione e il consolidamento di competenze specifiche legate al tema Sicurezza.

Attività progettuale

Le attività che si intendono svolgere sono le seguenti:

- **programmazione** delle **attività didattico-educative** (nelle scuole dell'infanzia ludico educative) che prevedano momenti formativi ed informativi incentrati sulle regole dello stare insieme, lavorare insieme, della prevenzione dei comportamenti a rischio;
- **coinvolgimento** e supporto degli **esperti** della sicurezza quali i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle scuole (RSPP), Protezione Civile, Carabinieri, Polizia municipale, Guardia di Finanza;
- **coinvolgimento** di **insegnanti**, adeguatamente formati, esperti nello sviluppo delle attività educative e dei relativi materiali didattici;
- **adozioni** di **metodi interattivi di insegnamento** che coinvolgano e rendano gli studenti artefici del loro apprendimento e della crescita della loro mentalità e cultura relativa alla sicurezza, attraverso lavori di gruppo, simulazioni di situazioni di pericolo, giochi di ruolo, regole e casi concreti da risolvere assieme, attività in piccoli gruppi;
- **utilizzo** delle **tecnologie** sia per la fruizione di informazioni dalla rete, sia per la creazione di prodotti digitali da parte dei ragazzi (utilizzo di varie modalità di presentazione: Power Point, You Tube, semplici cortometraggi, filmati, ecc.);
- **sistema di informazione** che raggiunga tutta la comunità, le famiglie, gli alunni;
- **cooperazione** tra scuola e famiglia, anche attraverso relazioni periodiche e organizzazione di incontri informativi sulla sicurezza, che vedranno protagonisti gli alunni stessi.

Metodologie didattiche

Il progetto sarà impostato sull'uso di metodologie didattiche attive che tengano conto delle diversità individuali degli alunni.

Ogni tematica potrà essere svolta attraverso una **prima fase,** introduttiva del dialogo partecipe, grazie a spunti tematici e agli input attivati dai singoli insegnanti (giornata nazionale della Sicurezza) e alle risorse digitali (visione di filmati "Civilino e il terremoto", "Civilino e l'alluvione", "Civilino e l'incendio" . Ogni gruppo di bambini potrà confrontarsi sulle tematiche di volte in volta proposte.

La **seconda e terza fase** potrà prevedere il momento del "fare". Attraverso varie attività pratiche (ritaglio, giochi, disegni, uso di materiali vari a partire dalla scuola dell'Infanzia) e di simulazione, di role playing, di lavori di gruppo, laboratoriali e quant'altro sia adatto a rendere partecipe e attivo il vissuto di

ogni alunno.

La **quarta fase** sarà la fase della " produzione". In questa fase i bambini e i ragazzi si metteranno in gioco in prima persona, producendo essi stessi dei materiali (cartelloni, temi, foto, riprese video, presentazioni digitali e multimediali, cortometraggi ecc) dove potranno mostrare ciò che sono riusciti ad interiorizzare e lo potranno trasmettere ad altri (altri alunni, adulti, genitori).

I metodi didattici che devono essere privilegiati sono quelli che richiedono una partecipazione attiva da parte degli alunni, che vanno considerati i veri protagonisti delle attività.

Tra questi i principali sono:

- lettura di storie
- discussione di storie e commento di immagini
- interviste
- drammatizzazione con simulazione di situazioni
- utilizzo di personaggi mediatori (es. burattini, marionette, pupazzi)
- commento a fatti accaduti a casa, a scuola o riportati dalla cronaca locale o nazionale
- ricerca di immagini su riviste o testi illustrati
- visione di filmati, diapositive, fotografie da commentare
- osservazione di tutto l'ambiente (casa, scuola)
- uscite esplorative in giardino e per la strada
- indagini da svolgere in casa propria, in casa dei nonni
- coinvolgimento dei genitori
- coinvolgimento di gruppi di volontari (Protezione Civile, Polizia municipale)
- utilizzo di tecniche multimediali per documentare le esperienze

Come cominciare?

Partendo dalla conoscenza della classe (ciclo scolastico, attività svolte, bisogno informativo, rischi verificati) si può scegliere di trattare un intero ambito o solo gli obiettivi ritenuti adeguati. Si procede poi a valutare le conoscenze preliminari relative per identificare meglio i problemi da affrontare. Naturalmente i contenuti dell'insegnamento devono essere il più possibile legati al mondo dell'alunno, al bagaglio di conoscenze che già possiede e su cui si può agire per stimolarlo a riorganizzarle e a prendere coscienza delle lacune da colmare.

Gli argomenti relativi alla sicurezza trovano spazio in tutte le discipline e permettono di

raddoppiare i risultati educativi ottenuti, affiancando ai risultati culturali anche quelli preventivi.

Le diverse attività possono pertanto essere svolte dai diversi docenti in modo trasversale, ad esempio:

- ✓ Lingua italiana/ Religione:

Acquisire e consolidare la tecnica della lettura e della scrittura è un obiettivo didattico che può essere raggiunto leggendo e scrivendo di argomenti legati alla sicurezza.

- ✓ Scienze:

Esplorare la realtà circostante e riconoscere i segni per interpretarla è un obiettivo didattico che può essere raggiunto anche con attività che insegnano al bambino a riconoscere i rischi e a saperli affrontare.

- ✓ Matematica:

Riconoscere situazioni problematiche, raccogliere dati mediante questionari, rappresentare dati numerici utilizzando tabelle, riconoscere gli eventi certi, possibili, impossibili, più probabili e meno probabili, porsi e risolvere problemi partendo dalla propria esperienza, sono obiettivi condivisibili con quelli della sicurezza.

- ✓ Arte:

Conoscere forme, colori, linee, luci, ombre su immagini, materiali fotografici, manifesti, audiovisivi, leggere immagini per ricavarne messaggi sviluppano le competenze utili per riconoscere situazioni di pericolo.

- ✓ Storia/ Geografia/ Educazione fisica:

Orientarsi nello spazio scolastico secondo i punti di riferimento dati, compiere azioni in base ad indicazioni di direzione e di distanza, riconoscere ed accettare le regole e le norme della vita associata, in particolare quelle che consentono processi democratici di decisione trovano applicazione nell'affrontare le emergenze.

Come concludere?

Materiali o eventi da produrre:

Caccia al rischio: Piano d'emergenza redatto dagli alunni, simulazioni con la Protezione civile e registrazione della prova da trasformare in un mini documentario, spettacoli teatrali, depliants/poster informativi, articoli su giornali locali,
"2019 - 2020 Il Calendario della Sicurezza"

La proposta per il triennio 2019/’22

Proposte di lavoro

Leo Sicurino, Peo Pericolino e i pericoli a scuola

Il programma prende spunto dalla presentazione di due personaggi “Leo Sicurino” e “Peo Pericolino”, le cui caratteristiche risultano chiare già nei nomi assegnati.

Le vicende vissute da questi personaggi di fantasia aiutano gli alunni a comprendere che anche a scuola esistono pericoli concreti, ma soprattutto che da comportamenti scorretti o distratti possono derivare incidenti.

Ideare alcune vicende in cui i due amici si trovano coinvolti, permetterà agli insegnanti di concentrare l’attenzione degli alunni sugli incidenti, ma soprattutto di evidenziare il peso delle diverse scelte e com- portamenti nel determinarli. Esprimendo e confrontando il proprio personale concetto di pericolo, gli alunni ricorderanno insieme eventuali episodi di incidenti avvenuti in classe o nella scuola.

Raccontare la storia di Leo Sicurino e Peo Pericolino

“Ciao a tutti ragazzi!

Mi chiamo Leo Sicurino, ho la vostra età e abito nella città dei Pericoli. Parlando con la vostra insegnante, ho saputo che anche a voi si presentano molti rischi ogni giorno....Vi mostrerò quindi come evitarli e, se mi aiuterete, riusciremo a rendere la vostra scuola una scuola amica dei bambini!!!

Ora voglio presentarvi il mio amico Peo, che di cognome fa Pericolino. E’ un ragazzino molto simpatico, insieme giochiamo a pallone e con i videogiochi, ci scambiamo le figurine, e spesso facciamo anche i compiti insieme. Peo però ha un grosso difetto, è molto distratto e per questo motivo riesce sempre a mettersi nei guai. L’altro giorno è scivolato su una buccia di banana (che una persona distratta come lui non aveva buttato nella spazzatura) e, rialzandosi, è finito di nuovo a gambe all’aria perché non si era allacciato le stringhe delle scarpe!!!

Magari con il vostro aiuto riusciremo a rendere Peo un po’ più attento!”

Prima attività:

Chiedere agli alunni di disegnare i due protagonisti e poi insieme a loro scegliere i due più votati.

Prima unità**Leo Sicurino e Peo Pericolino e i pericoli a scuola**

Obiettivi cognitivi: Sapere

- Sapere che anche a scuola esistono pericoli
- Conoscere gli incidenti più frequenti a scuola per poterli prevenire
- Sapere che comportamenti pericolosi o distratti possono favorire gli incidenti
- Sapere che in caso di emergenza esistono procedure da applicare
- Sapere che in caso di emergenza esistono figure preposte ad intervenire per aiutare

Attività suggerite

- Raccontate la storia di Leo Sicurino e Peo Pericolino
- Discussione sui possibili pericoli presenti a scuola
- Fate esplorare gli ambienti scolastici per conoscerli
- Fate riflettere sull'importanza di comportamenti adeguati nel prevenire infortuni a scuola
- Fate classificare i luoghi dove più spesso avvengono incidenti
- Fate disegnare i simboli della segnaletica, costruite un memory
- Fate raccontare esperienze di piccoli incidenti a scuola
- Create insieme agli alunni il registro dei piccoli infortuni
- Inventate o fate inventare storie per valorizzare comportamenti prudenti
- Discutete su possibili emergenze e relative procedure

Obiettivi attitudinali: Saper fare

- Sapere indicare i luoghi in cui si possono verificare più spesso gli incidenti a scuola
- Saper spiegare quanto i comportamenti incidono sul verificarsi degli incidenti
- Saper interpretare i simboli della segnaletica
- Saper riferire le istruzioni da applicare in emergenza
- Sapere distinguere le figure e i mezzi del personale preposto al soccorso specifico

Attività suggerite

- Visitate la scuola per comprendere quali sono i luoghi a maggior rischio infortuni
- Create, insieme agli alunni, una segnaletica di attenzione nei punti "critici"
- Fate un'indagine su quali piccoli incidenti sono avvenuti a scuola
- Fate disegnare situazioni di infortuni a scuola, accaduti o inventati
- Discutete su come si potrebbero evitare infortuni a scuola
- Fate condividere, in un cartellone da esporre, le regole di comportamento preventive
- Giocate a riconoscere i rumori pericolosi

- Giocate a riconoscere le diverse sirene di segnalazione
- Fate giochi di associazione per imparare a conoscere e distinguere le figure istituzionali preposte al soccorso e i loro mezzi
- Fate recitare un tele/radio giornale sugli incidenti a scuola
- Fate creare cartelloni con le istruzioni per le emergenze
- Fate interpretare la planimetria della scuola

Obiettivi comportamentali: Saper essere

- Saper parlare di prevenzione e conoscere i comportamenti sicuri
- Effettuare due prove di evacuazione all'anno
- Utilizzare correttamente le indicazioni relative al percorso di evacuazione dalla scuola

Attività suggerite

- Lettera in cui i bambini riferiscono ai genitori l'importanza della prevenzione degli infortuni a scuola
- Creare cartellini promemoria, da diffondere, con le istruzioni da mettere in atto in caso di emergenze ambientali
- Effettuare almeno due prove di evacuazione all'anno

GIOCHI

"I rumori pericolosi":

- si tratta di riconoscere i suoni raccolti in una registrazione su nastro e saperli collegare alla relativa immagine rappresentata tra diverse figure. (Esempi: porta che sbatte, vetro che si rompe, acqua che bolle, sfrigolio di una fiamma., tuono nel temporale...).

"Amiche sirene":

- gioco in cui attraverso l'uso di disegni o immagini si passano in rassegna i diversi tipi
- di sirene note agli alunni e si discute a quali veicoli/ persone/ oggetti/ situazioni le associamo (ambulanza, polizia, antifurto, campanella per la prova di evacuazione...).

Costruire un "memory":

- per associare il personale esperto nell'emergenza ed i relativi mezzi di trasporto (ambulanza, elicottero , camion-cisterna dei vigili del fuoco, gazzella della polizia.....)

Diventiamo giornalisti:

- Inventare un telegiornale (o un giornalino) in cui vengono diffuse notizie curiose su incidenti accaduti a scuola.

Seconda unità **Leo e Peo promotori di sicurezza a scuola**

Obiettivi cognitivi: Sapere

- Sapere che gli incidenti possono essere prevenuti grazie alla collaborazione di tutti
- Conoscere il ruolo delle istituzioni per vigilare sulla sicurezza a scuola
- Sapere che esistono attività di prevenzione che si effettuano periodicamente nella scuola

Attività suggerite

- Fate conoscere il responsabile della sicurezza e spiegate quale ruolo svolge
- Discutete dell'importanza dei controlli preventivi periodici
- Fate esplorare la scuola per verificare se vengono svolti i controlli periodici previsti per gli estintori

Obiettivi attitudinali: Saper fare

- Esser coscienti delle proprie responsabilità in ambito di sicurezza a scuola
- Saper riconoscere cosa è necessario fare per migliorare la sicurezza nella propria classe

Attività suggerite

- Fate assumere il ruolo di Sicurino a rotazione in classe
- Fate discutere quali miglioramenti sono possibili per la sicurezza in classe

Obiettivi comportamentali: Saper essere

- Saper prendere impegni ed iniziative per aumentare la sicurezza nella propria classe e nella scuola
- Essere in grado di mettere in atto comportamenti sani e sicuri per se e per gli altri

Attività suggerite

- Fate costruire un cartello con i numeri dell'emergenza da tenere in classe
- Fate scrivere una lettera al dirigente scolastico per suggerire miglioramenti
- Organizzate una campagna promozionale sulla sicurezza a scuola
- Fate preparare un pieghevole con le istruzioni per le situazioni di emergenza da regalare a familiari ed amici
- Creare la "Commissione di Sicurezza", ma per farlo ciascun alunno dovrà diventare promotore di sicurezza e provare ad essere il "Leo Sicurino " della propria classe per un giorno.
- Divento Sicurino per un giorno: a turno ogni bambino della classe si assume il compito di essere il responsabile della sicurezza per un tempo limitato (giorno/settimana) vigilando e segnando in modo anonimo su una tabella le disattenzioni/comportamenti scorretti rilevati, che avrebbero potuto provocare incidenti scolastici. Alla fine dell'esercitazione si individuano gli errori più frequenti di comportamento che si dovrebbero eliminare.

Gli alunni, guidati dall'insegnante, imparano a conoscere l'esistenza di

protocolli ufficiali e di figure preposte che vigilano all'interno della scuola per garantire le condizioni di sicurezza ambientale; scoprono inoltre che, per garantire la sicurezza, occorre la corretta osservanza delle regole e la periodica esecuzione di una serie di interventi:

- rimozione di fonti di pericolo diretto o indiretto
- agibilità dei percorsi di esodo e delle uscite
- verifica dei cartelli segnaletici

Per approfondire le conoscenze dei bambini si può organizzare un'intervista al Responsabile della Sicurezza che spiegherà e mostrerà gli interventi più recenti effettuati per migliorare e rendere più sicura la struttura scolastica e per analizzare i protocolli di intervento nelle varie emergenze ambientali.

I bambini possono proporsi di migliorare l'ordine e la sicurezza all'interno della propria classe ad esempio, impegnandosi a tenere sgombri i pavimenti da qualunque oggetto, a riporre adeguatamente gli zaini (e non abbandonarli tra un banco e l'altro) oppure a tenere ordinatamente appesi agli attacca- panni i giubbotti. Si può condividere una sorta di patto per regolamentare queste azioni, si può decidere di vigilare (compilando ad esempio una scheda settimanale per misurare il miglioramento) e di sottoporre a piccole sanzioni le eventuali infrazioni.

- Suggerire miglioramenti in ambito di sicurezza
- Lettera alla Dirigente
- La classe relaziona al Dirigente Scolastico e al Responsabile della Sicurezza sul lavoro d'indagine svolto e segnala eventuali proposte migliorative per la sicurezza.
- Mettere in sicurezza il proprio ambiente, ovvero l'aula, prendendo piccole iniziative o impegni
- Mettere in atto comportamenti sani che non contrastino con la sicurezza degli altri e di se stessi (diventare promotori di sicurezza)
- Campagna di promozione
- Le classi coinvolte nel progetto producono in modo creativo cartelloni originali e spiritosi per sensibilizzare le altre classi alla sicurezza in ambiente scolastico.
- I più grandi entrano nelle classi dei più piccoli a spiegare la sicurezza.

Terza unità

Leo e Peo e il primo soccorso

Obiettivi cognitivi: Sapere

- Conoscere le elementari nozioni di primo soccorso
- Conoscere i materiali della cassetta di primo soccorso
- Sapere a chi rivolgersi per un soccorso più specializzato

Attività suggerite

- Discutete come occorre comportarsi in caso di piccola lesione o malessere
- Spiegate quali accorgimenti adottare per soccorrere una persona
- Raccogliete in un elenco le azioni da eseguire durante una piccola medicazione
- Fate vedere quali sono i materiali utili nella cassetta di primo soccorso

Obiettivi attitudinali : Saper fare

- Saper indicare cosa va fatto in caso di lesioni lievi
- Saper affrontare la medicazione di una piccola ferita o contusione

Attività suggerite

- Fate creare un manuale di primo soccorso per la classe
- Fate costruire un cartellone con i materiali della casetta di primo soccorso
- Fate simulare come si esegue una piccola medicazione
- Fate inventare una storia sul primo soccorso e fatela recitare
- Proponete giochi di simulazione per imparare ad affrontare i malesseri più comuni
- Organizzate un incontro con l'assistente sanitaria per confrontarsi sul lavoro svolto in relazione al Primo Soccorso

Obiettivi comportamentali: Saper essere

- Saper collaborare con l'insegnante al primo soccorso
- Saper riportare in famiglia le corrette indicazioni nel primo soccorso

Attività suggerite

- Fate collaborare gli alunni a turno come assistenti infermieri dell'insegnante
- Fate collaborare a turno a tenere in ordine la cassetta di primo soccorso
- Fate creare un manuale di primo soccorso per le famiglie

GIOCHI

Giochi di ruolo

Suddividere la classe in gruppetti e sperimentare praticamente una o più situazioni di primo soccorso. Ad esempio: assegnare ruoli diversi tra i bambini (infortunato, passanti, infermiere, medico, centralino, genitori, ecc.); simulare vari tipi di incidente e il comportamento corretto da tenere. Filmare piccole

drammatizzazioni.

Drammatizzazione/ gioco di ruolo:

Simulare una situazione di emergenza ambientale inventata dai ragazzi con simulazione di una chiamata di soccorso al personale addetto all'emergenza. Il resto della classe dapprima assiste come spettatore alla scena e poi interviene in modo critico, analizzando i comportamenti (rilevare i comportamenti scorretti, ad esempio dovuti al panico) e proponendone altri alternativi più idonei.

Il piccolo infermiere

Assegnare a rotazione e per un periodo definito l'incarico di "assistenti infermieri" a 2-3 alunni, che aiutino l'insegnante nelle piccole eventuali medicazioni. Come affronterebbero Leo e Peo un intervento di primo soccorso? Saper comporre il 1-1-2, saper comunicare i dati più importanti in caso di richiesta di pronto intervento.

"MEMORY"

Fate ritagliare un numero pari di cartoncini quadrati e fate incollare illustrazioni o disegni relativi ai mezzi di assistenza (ad esempio: ambulanza, elisoccorso, soccorso nautico, autopompa dei vigili del fuoco). Su altrettanti cartoncini fate disegnare il tipo di emergenza a cui si riferiscono (ad esempio: incidente stradale, incidente alpino, incidente in mare, incendio).

DRAMMATIZZAZIONI

Come usare il telefono per chiedere aiuto

Memorizziamo il numero unico del soccorso: 112 inventando , per es., una filastrocca che faciliti la memorizzazione.

Simulare una telefonata di richiesta di soccorso e fornire le indicazioni indispensabili per un soccorso immediato da parte organi competenti.

E' importante che sappiano che si può telefonare gratuitamente non solo da casa ma anche da un telefono pubblico o da un cellulare senza ricarica .

Devono sapere che il numero è uguale in tutta Italia e non ha

bisogno di prefisso . Devono imparare a fornire con calma

queste esatte informazioni :

- indirizzo da cui stanno chiamando
- nome e cognome

• cosa è successo e a chi.

Educazione tra pari

I ragazzi più grandi entrano nelle classi dei più piccoli e spiegano quanto hanno appreso sui numeri dell'emergenza, anche attraverso una piccola scenetta.

Creare un piccolo proprio originale manuale di primo soccorso da tenere in classe e/o regalare alle proprie famiglie. Sapere quali prodotti deve contenere la cassetta di primo soccorso

Allestire un grande cartellone che rappresenti una cassetta di primo soccorso sul quale incollare disegni, fotografie, ritagli di giornali e/o confezioni vuote di prodotti (pomate, disinfettanti, garze, cerotti...)

Disegnare, fare cartelloni

Per meglio ricordare le istruzioni, i bambini potranno creare disegni o fumetti che visualizzino, attraverso le immagini, le azioni da porre in atto oppure creare cartellini promemoria da diffondere tra i conoscenti.

Lettera ai genitori

I bambini riferiscono attraverso una lettera ai genitori tutto ciò che hanno appreso sull'importanza della prevenzione degli infortuni.